## Scheda-esercizio n°9: ANALISI SWOT – Ostacoli e opportunità

***Obiettivo***

*Questo tipo di strumento ha l’obiettivo di permettere l’identificazione degli “ostacoli” e delle “opportunità” nella messa in pratica di un’azione.*

*L’analisi permette, in modo strategico, di affrontare le caratteristiche interne (analisi contestuale dei punti forti e dei punti deboli del gruppo) e le caratteristiche esterne al collettivo (analisi delle opportunità e dei rischi: attori locali, ecc.).*

***Tecnicamente***

* Avere a disposizione una lavagna di carta e dei pennarelli
* Avere – se possibile – raccolto previamente la maggior quantità di dati “oggettivi” possibile sulla situazione da analizzare.

***Svolgimento***

**\* TAPPA I: Riflessione a livello interno: Punti forti e punti deboli del gruppo:**

1/ Viene chiesto ai partecipanti di **identificare** i punti forti e i punti deboli del gruppo (esempio: il gruppo conta tra i suoi membri un rappresentante della pubblica autorità = punto forte / il gruppo ignora la legislazione riguardante il suo problema = punto debole).

2/ Viene in seguito chiesto ai partecipanti di **classificare** i punti di forza e di debolezza secondo un criterio (soggettivo) di importanza in vista di un’azione che verrà poi riutilizzata. *Questa forza è importante per trovare delle soluzioni? Questa debolezza è pericolosa e vi si potrebbe invece porre rimedio facilmente?*

Questa analisi/valutazione all’interno del collettivo può quindi essere presentata sotto forma di tabella:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | IMPORTANTE | POCO IMPORTANTE |
| **FORZE** | I | II |
| **DEBOLEZZE** | III | IV |

A questo punto, l’animatore svolge un ruolo importante: deve portare il gruppo a riflettere il più possibile sui punti forti e sui punti deboli interni.

1. L’animatore deve proporre delle soluzioni alle constatazioni negative. Ad esempio, il gruppo considererebbe la propria mancata conoscenza dei testi di legge come una debolezza. In questo caso l’animatore deve mostrare che esistono delle soluzioni a questa “debolezza”.
2. Deve anche mostrare al gruppo che esistono degli elementi di forza e/o di debolezza che non hanno individuato (ad esempio il rischio corso dalle persone che intraprendono un’azione di occupazione diretta).
3. Infine, deve portare il gruppo a riflettere su come eventualmente trasformare un punto debole in punto forte (*esempio: siamo analfabeti ma abbiamo degli strumenti di comunicazione – radio locale – che ci permettono di comunicare pubblicamente il problema che incontriamo).*

L’animatore deve dunque rimanere prudente durante l’animazione perché il gruppo non faccia proprie le sue riflessioni. Può sollecitare la riflessione, ma senza imporre le proprie risposte!

**\* TAPPA II: Riflessione a livello esterno: Opportunità e Minacce esterne al gruppo**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | IMPORTANTE | POCO IMPORTANTE |
| **OPPORTUNITÀ** | I | II |
| **MINACCE** | III | IV |

Svolgimento analogo a quello della tappa I: identificazione 🡪 classificazione 🡪 riflessione (si va oltre)

**\* TAPPA III: Tabella SWOT**

L’insieme dell’approccio (analisi interna ed esterna) può, ad esempio, presentarsi in questa forma:

|  |  |
| --- | --- |
| **FORZE…………………………………………………** | **DEBOLEZZE ……………………………………...** |
| **OPPORTUNITÀ…………………………………** | **MINACCE……………………………………………** |

In questo modo i partecipanti possono farsi un’idea generale della situazione, da analizzare parallelamente.

**In conclusione** quanto a questo strumento, la presentazione di diversi elementi è una rappresentazione della realtà che deve permettere all’animatore di far riflettere il gruppo.

*Esempio: può una minaccia esterna (un vuoto giuridico, ad esempio) diventare un’opportunità per il gruppo? Può la debolezza del gruppo (numero esiguo di individui) essere un elemento di forza negli spazi di discussione, ad esempio per la rapidità delle prese di decisione? Ecc.*

L’idea è da un lato quella di far prendere coscienza degli aspetti positivi e negativi della situazione per come sono visti dal gruppo, poi di analizzare ogni elemento per trarne degli aspetti positivi non colti al primo approccio (o dei pericoli non intuiti all’inizio dell’analisi). Il ruolo dell’animatore è qui molto importante perché da lui dipende la capacità del gruppo di andare oltre le prime impressioni.

Il risultato di questo lavoro può essere la proposta di un piano d’azione basato su un’analisi strategica della situazione, da cui l’importanza, al di là delle impressioni dei partecipanti, di mettere in evidenza alcuni dati oggettivi (come, ad esempio, quelli contenuti nella tabella SWOT).